

sto nei confronti di Ra- l ed eseguito, poi, dai can- inieri della stazione di ntalto Uffugo (guidati comandante Pierluigi nielli) luogo in cui dimo- a il giovane. en Messai Rachid era atrato, infatti, in Italia e si vava nella zona valliva ntaltese, presso la casa di congiunto, luogo dove è o localizzato e dove sono ttate le manette da parte li inquirenti. e indagini erano, co- nque, in corso da più ipo attraverso un'opera- ne congiunta avviata dal- Direzione centrale della izia criminale, servizio la cooperazione interna-

mandato d'arresto stato emesso 11 giorni scorsi dal tribunale di Besançon

Focus

● Ben Messai Rachid era rientrato da poco in Italia e si trovava nella zona valliva montaltese, presso la casa di un congiunto, luogo dove è stato localizzato e dove sono scattate le manette da parte degli inquirenti. Le indagini erano, comunque, in corso da più tempo e stavano impegnando in un'operazione congiunta avviata dalla Direzione centrale della polizia criminale, servizio per la cooperazione internazionale, ed i militari dell'Arma dei carabinieri della locale stazione, i quali erano stati contattati dalla stessa per svolgere degli accertamenti finalizzati a localizzare il ventiduenne e per eseguire l'arresto internazionale finalizzato all'estradizione.

zionale, ed i militari dell'Arma dei carabinieri della locale stazione, i quali erano stati contattati dalla stessa per svolgere degli accertamenti finalizzati a localizzare il ventiduenne e per eseguire l'arresto internazionale finalizzato all'estradizione.

Ai carabinieri di Montalto, dunque, è stato affidato il compito di individuare dove fosse il presunto responsabile dell'omicidio commessa in terra francese. Da accertamenti avviati i militari sono riusciti a scoprire dove fosse la dimora del ragazzo e, nella tarda serata di venerdì scorso, raggiungerlo nella frazione montaltese di Settimo per procedere all'arresto. Manette ai polsi, Rachid è stato condotto presso la casa circondariale di Cosenza e la procedura per la sua estradizione è stata avviata, affinché venga sottoposto al giudizio penale.

nattina all'altezza di Celico sulla 107, due feriti

el tratto della 107 l'elisoc- so. L'uomo è stato così sportato all'Annunziata codice rosso, dove i medi- anno avviato tutte le cu- del caso per salvarlo. La ma, invece, ha raggiunto pedale cosentino a bordo in ambulanza. Dopo l'ini- le timore, pare che la vita entrambi i feriti non sa- be in pericolo. Sul posto uno lavorato a lungo an- e i vigili del fuoco, chia- ti a rimettere la carroz-



c'è stato poi un ripensamento, anche se non vi sono ancora co-

La ratifica ancora in discussione. Il consiglio comunale di Acri dovrà deliberare l'eventuale adesione alla Fondazione Mab Sila

Bisignano ne aspetta da tempo l'apertura Musei vuoti e malinconici

Porta sbarrate nella struttura d'arte sacra e della liuteria

Mario Guido BISIGNANO

Nel comune di Bisignano esistono le strutture vuote di ben due musei, il primo è quello diocesano di arte sacra che è stato ricavato in un'antica chiesa che una volta era sede della Parrocchia di San Giuseppe, abolita ormai da diverse decine di anni e che è situata in pieno centro storico a pochi passi della frequentatissima Piazza del Viale Roma, il salotto buono della città. Poi è stata costruita ex novo una struttura moderna, forse troppo moderna, che presenta diverse pareti

in vetro che per un museo che dovrebbe essere destinato a contenere oggetti rari e preziosi, molti ritengono, sia troppo fragile e soggetta ai soliti vandalismi che non mancano mai, se non proprio a veri ladri. Si tratta del museo della liuteria che dovrebbe essere intitolato ai famosi maestri liutai Nicola e Vincenzo De Bonis, figli illustri di Bisignano. L'opera è stata completata in tutto ciò che concerne la struttura e attende soltanto di essere arredata e riempita di strumenti e di tutto ciò che ha riguardato decenni di lavoro e di produzione artistica dei celeberrimi fratelli De Bonis. Per quanto riguarda il museo diocesano, l'allora arcivescovo Salvatore Nunnari aveva promesso, durante la ce-

lebrazione della Messa dell'Epifania dello scorso anno, che sarebbe stato aperto subito dopo quello di Cosenza. Il museo diocesano del capoluogo è stato inaugurato ed è funzionante, quello di Bisignano è ancora vuoto. Per quanto riguarda quello della liuteria, corre voce che gli eredi dei fratelli De Bonis si stiano adoperando per allestire in un locale di loro proprietà una sala espositiva dove hanno intenzione di mettere in mostra tutti gli strumenti, gli attrezzi, l'epistolario dei loro famosi parenti e dare così ai molti visitatori che giungono quotidianamente nel rione della Giudecca per vedere e ammirare le opere d'arte dei grandi maestri della liuteria classica e moderna.

Presenze da record a Montalto Tanti fedeli emozionati per la Passione Vivente

Il corteo di figuranti s'è snodato lungo le vie del borgo antico

MONTALTO UFFUGO

Sono stati tanti i fedeli che hanno assistito alla Passione Vivente, svoltasi il venerdì santo a Montalto Uffugo. Una suggestiva rappresentazione degli ultimi momenti di vita e del calvario di Cristo, con numerosi figuranti in costume

fugum, da Padre Alirio, dai componenti della Confraternita dell'Immacolata, dai ragazzi di "Progetto Montalto" e dai cittadini tutti. La rappresentazione della Via Crucis, all'indomani della sua riuscita, viene, infatti, definita dai suoi promotori un progetto di tutti. E tanti sono stati i momenti che, tra devozione e tradizione, hanno emozionato ed ammaliato i numerosi cittadini intervenuti. La processione.

istanti di vita di Gesù, si è snodata attraverso un vasto percorso per le vie del paese, trasformate per l'occasione in una Gerusalemme di un tempo, per poi terminare con l'ultima stazione, la crocifissione, sul sagrato del Duomo. Gli eventi si sono susseguiti dal cenacolo alla crocifissione sul Golgota, il tutto intervallato da parti recitate e cantate. Ed è stata proprio l'ultima scena, la morte di Cristo, complice anche lo scenario suggestivo della Madonna della Serra, a far vibrare di emozione e fede gli animi dei fedeli, i quali, raccolti in un mistico silenzio ed in preghiera, hanno rivissuto il momento più doloroso che la

foto: G. del Sud / Gomenca 27/5/2016